

Catone Sacco

(1394 – 1463)

Nacque a Pavia, probabilmente tra il 1394 e il 1397, e si formò presso lo *Studium generale* di Pavia, conseguendo, quasi certamente nella medesima università, il dottorato in diritto civile prima del novembre 1418. Forse dopo alcuni anni di insegnamento su cattedre minori, dall'anno 1417-18 la sua docenza nello Studio pavese è attestata con continuità. Lasciò la docenza fra il 1422 e il 1424, forse a causa della peste dilagante in Lombardia, per assumere l'incarico di vicario del podestà di Verona, facendo certamente ritorno a Pavia nel 1425, incaricato della cattedra straordinaria di diritto civile. Negli anni successivi la crescente fama del suo insegnamento gli procurò offerte da altre università, ma questi interessamenti non sembrano avere dato luogo ad alcun cambiamento di sede universitaria di Sacco. Mantenne la cattedra ordinaria di diritto civile sino al gennaio del 1463, pochi mesi prima di morire.

Nella sua produzione scientifica, nota dalla fine degli anni Venti, ricorse allo strumentario dei generi letterari tradizionali, componendo alcune *lecturae*; nel 1437 redasse un breve *Tractatus de praescriptionibus* e, in un anno imprecisato, una *Artificialis memoriae ars*. Accanto agli studi giuridici Sacco coltivò profondi interessi letterari, assumendo un importante ruolo nelle principali vicende della cultura lombarda. Si legò in amicizia con i più dinamici umanisti che operarono a Pavia e presso la corte di Milano nei decenni centrali del Quattrocento. I contatti con il movimento umanistico si ravvisano in alcune opere extragiuridiche di Sacco, rappresentate da carmi di genere epigrammatico e da alcune orazioni universitarie e di natura politica. Sofferente da tempo di podagra, Sacco morì nell'aprile 1463.